

Alloggi pubblici

Dati degli inquilini on line Scoppia l'ira bipartisan: Amorosi dev'essere punito

Nomi, cognomi e situazioni economiche pubblicate su Internet. «Una violazione della privacy», secondo la sinistra radicale e il centrodestra in Comune, che ieri hanno chiesto e ottenuto di studiare un'azione legale contro l'onlus «Casa della legalità e delle cultura». L'associazione, infatti, ha pubblicato sul suo sito un dossier che denuncia presunte irregolarità nell'assegnazione degli alloggi pubblici in città. Un dossier che riprende quello fatto anni fa dall'ex assessore alla Casa Antonio Amorosi, costretto alle dimissioni nel 2006 per le accuse di illeciti sulla gestione della commissione casa (smontate anche dalla Procura). Proprio contro Amorosi si scaglia un fronte bipartisan. «Ci sono documenti che sono diventati il dossier privato di un ex assessore — dice Serafino d'Onofrio del Cantiere — impropriamente



Accuse Antonio Amorosi

portati via dal Comune e tirati fuori dopo anni pubblicando in rete dati sensibili sulle condizioni sanitarie, economiche e sociali di cittadini bolognesi». Una tesi condivisa dal guazzalochiano Alberto Vannini, già presidente della commissione che fu incaricata di verificare le accuse di Amorosi:

«Bisogna salvaguardare i cittadini dal venir esposti con le proprie sfortune all'opinione pubblica». Mentre il capogruppo forzista Daniele Carella chiede «un'azione forte» contro l'ex assessore. Una segnalazione «seria», dice il presidente del consiglio comunale Gianni Sofri, che ha deciso di sottoporre il caso all'ufficio legale del Comune. Il presidente della «Casa della legalità e delle cultura», Christian Abbondanza, respinge le accuse: «Quegli atti fanno parte del lavoro di una commissione politica, sono pubblici». Mentre l'ex assessore alla Casa sfida Palazzo d'Accursio: «Mi avevano già promesso una querela mai arrivata, che mi querelino pure: quei documenti sono in possesso di tutti i consiglieri».

Francesco Rosano